

in faccia il supremo grido di *Viva l'Italia!* (12 luglio).

Allorchè gli spostamenti furono compiuti, e giunsero sulla linea dell'Isonzo le nuove potentissime artiglierie, che l'industria italiana con celerità veramente lodevole aveva fabbricate, insieme ad altre inviate dagli alleati nostri, venne iniziato l'assalto delle formidabili linee nemiche.

Il 6 agosto del 1916 incominciò questa nuova fase della nostra guerra. Come primo risultato, grazie alla nuova arma delle bombarde, che gli Italiani avevano inventata e rapidamente perfezionata, venne allargata l'occupazione ad oriente di Monfalcone; e nei giorni successivi, conquistato intieramente il Sabotino e il San Michele (8 agosto), capisaldi della difesa di Gorizia, vi furono trasportate le artiglierie, e così pure fu completata l'occupazione delle alture di Oslavia e del Podgora (*Piedimonte*).

Gorizia rimaneva così intieramente scoperta, e passato a forza l'Isonzo, reparti sempre più numerosi si stabilirono sulla sinistra del fiume, occupando a palmo a palmo ed a prezzi di generosi sacrifici tutto il terreno intorno al Podgora, irto di ridotte e di caserme, e ributtando tutti i numerosi contrattacchi dell'avversario, che non si attendeva da parte nostra un assalto così robusto e con così poderoso sostegno di artiglieria. La Terza Armata, e specialmente le brigate Casale, Pavia, Sassari, si coprirono di gloria in quella impresa, la quale diede finalmente in possesso all'Italia